

La situazione in Prussia

«The Northern Star» n. 338

4 maggio 1844^a

Quando Federico Guglielmo IV salì al trono¹ non c'era in tutta l'Europa un sovrano più popolare di lui. Oggi non ce n'è uno più impopolare: neppure Nicola di Russia, che è per lo meno venerato dall'ottusa brutale stupidità dei suoi abietti servitori. Il re di Prussia, che ama chiamarsi enfaticamente il « re cristiano » e che ha fatto della sua corte una comicissima conventicola di piagnucolosi bigotti e di cortigiani ipocriti, si è sforzato con ogni mezzo di aprire gli occhi alla nazione, e non invano. Esordì facendo mostra di spirito liberale, poi passò a sistemi feudali e finì per istituire un governo di spie poliziesche. La stampa è ridotta ad una rigorosa censura e a procedimenti penali che si svolgono davanti a giudici pagati dal re, che possono essere destituiti dal re, che giudicano senza giurie e a porte chiuse. L'oppressione è assai diffusa. Gli studenti berlinesi avevano cominciato a tenere riunioni e a dibattere argomenti politici: le riunioni furono proibite dalla polizia, gli oratori furono arrestati, messi sotto processo, e in parecchi casi espulsi dall'università. Il dottor Nauwerck, docente universitario che teneva un corso sulla politica moderna e non esitava a proclamare i suoi sentimenti repubblicani, vide le sue lezioni frequentate da spie governative, e infine, circa un mese fa, sospese dall'illecita interferenza del ministro. L'università protestò contro questo atto di repressione e alcuni membri sottoscrissero la protesta: per questo odioso crimine sono ora sotto processo. Nel corso di alcune pubbliche manifestazioni studentesche, in febbraio, fu applaudito il nome del professor Hoffmann, destituito per avere pubblicato alcuni versi satirici. Conseguenza di ciò è che un'altra mezza dozzina di studenti fu espulsa, il che significa l'impossibilità di ottenere un impiego statale e di esercitare la professione medica. A Düsseldorf, sul Reno, la mascherata pubblica che ogni anno si tiene per carnevale fu proibita a causa di alcune maschere di significato politico, e ai poveri cittadini fu vietato perfino di andare a Colonia per partecipare alla mascherata del luogo. Queste sono solo alcune delle misure oppressive grazie alle quali il governo ha tradito il suo animo; ed esse hanno avuto un'efficacia miracolosa sullo sviluppo dell'opinione pubblica. Hanno risvegliato la nazione da uno stato di letargo politico e hanno provocato in essa una tale eccitazione, che anche i più vecchi e più fedeli sostenitori del « re cristiano » cominciano a nutrire timori

^a Scritto fra la metà e la fine di aprile.